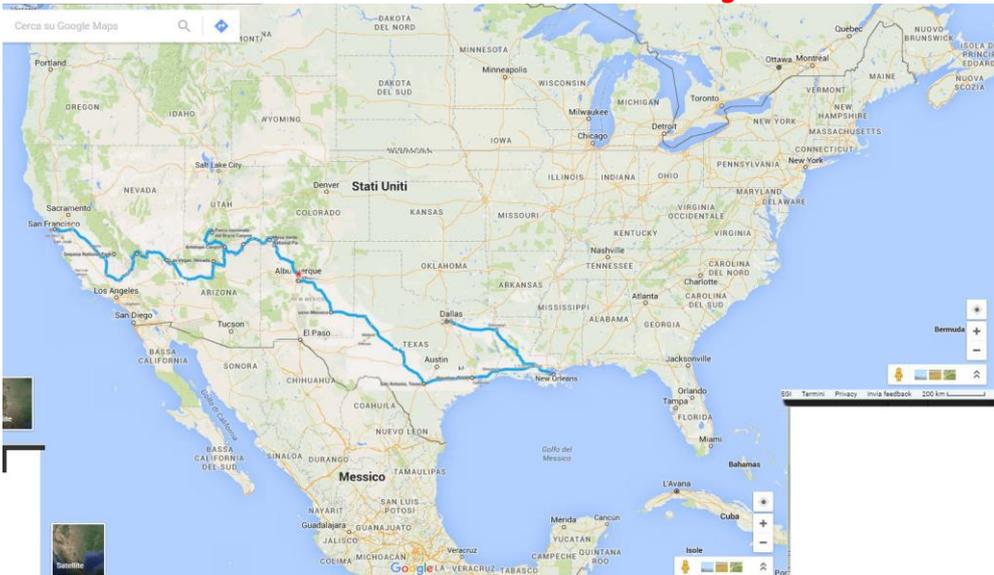


DIARIO DI BORDO USA 2015

Dal 6 al 30 Agosto 2015



6 Agosto Giovedì - Giorno 1

New York

Dopo 6 mesi di preparativi, finalmente ci siamo!! E quest'anno non siamo soli ma con noi viaggiano anche i miei genitori. Quando abbiamo pensato di fare questo viaggio non ho potuto fare a meno di pensare che visitare il deserto è sempre stato il sogno di mio babbo. Ne abbiamo parlato e abbiamo deciso di chiedere anche a loro se volevano unirsi a questa "pazzia" e partire con noi all'avventura. All'inizio erano un po' titubanti ma poi... ma si... alla fine si sono convinti e hanno deciso di venire. Quest'anno l'equipaggio quindi è il seguente:

Enrico: le sue doti di pilota messe a dura prova con un mega camper americano per 10 giorni e un monovolume 7 posti per altri 10.

Lucia: Navigatrice e redattrice di diario. Anch'io sono messa a dura prova dalla mancanza di una connessione regolare a internet (quindi addio aiuti di google...) e del suo adorato tom tom (per fortuna abbiamo il navigatore di Enrico! :D).

Milena: 16 anni. Alla perenne ricerca di un wifi per mantenere i contatti con l'amore e le amiche rimaste a casa....

Francesco: 9 anni. Emozionato per ogni cosa e sempre pronto a fotografare auto, moto ed animali!

Nonna Giulia: sempre preoccupata per i nipoti pronta a soddisfare ogni loro minima richiesta.

Nonno Silvano: con il suo onnipotente librettino, scrive ogni minimo dettaglio di ogni giornata e fotografa tutto quello che gli passa vicino!

Eccoci quindi tutti e 6 pronti. Ci portano all'aeroporto mia sorella e mio figlio grande (che dovrà anche occuparsi del cane che quest'anno non può venire con noi). Entriamo, ci sistemiamo e siamo pronti a partire. Sosta a Londra dove il nostro aereo è in ritardo di 2 ore. Volo tranquillo e arriviamo all'aeroporto di Newark verso le 23.00 ora locale (per il nostro orologio biologico sono già le 7 di mattina...). Scopro presto che i regolari taxi gialli non ci sono per 6 persone. Ci propongono di prenderne 2 per la modica cifra di 55 dollari l'uno. Vado alle informazioni per i bus con aria smarrita sperando di essere abordata da qualche taxista privato.. e infatti... si avvicina subito uno che per la "modica" cifra di 75 dollari ci porta tutti all'appartamento di Jersey City prenotato con Airbnb, Il viaggio è davvero emozionante in quanto vediamo le luci di New York e anche la statua della libertà in lontananza... davvero suggestivo, è un'emozione incredibile!!! La nostra padrona di casa ci aveva già lasciato tutte le istruzioni per entrare e quindi, appena arriviamo apriamo con il codice la porta e ci sistemiamo. L'appartamento è vecchiotto ma carino, i materassi non sono il massimo ma è tutto pulito. Crolliamo sui letti e passiamo la nostra prima notte tra veglia e sonno.

7 Agosto Venerdì - Giorno 2

Hoboken - New York



Alle 6 siamo già tutti svegli. Ci prepariamo e prima delle 8 siamo già in strada per la nostra prima destinazione a un paio di km dall'appartamento: la pasticceria "Da Carlo's" del Boss delle Torte a Hoboken. Ci mangiamo finalmente uno dei famosi cupcakes visti da anni in tv, io ovviamente mi prendo un red velvet. Buono ma si sentono troppo i coloranti ed è troppo dolce (impareremo presto che qua tutto è troppo dolce!). Non vediamo nessuno della famiglia, solo un paio di commessi per niente gentili. Vabbè. Foto foto foto e poi ripartiamo.

Prendiamo il treno a Hoboken dove una gentile (anche se con i soliti modi bruschi che troveremo sempre in tutti qua a New York) signora della stazione ci spiega come fare i biglietti. Compriamo la tesserina e la ricarichiamo con alcuni viaggi a scalare, già calcolando tutti i prossimi viaggi. Da qua infatti non siamo

nella linea della metro, è una linea a parte che si paga a parte e che porta al world trade center memorial o fino alla 33ma. Noi scendiamo alla 23ma e iniziamo il nostro giro del centro in mezzo ai grattacieli. Che dire. E' una meraviglia continua, si gira con il naso per aria e ci guardiamo tutti con stupore e meraviglia. E' una città davvero unica. Decidiamo di fare i biglietti per i bus sightseeing e ci offrono per una cinquantina di dollari a testa, tutti i tour fino a lunedì compreso. Visto che i miei non possono camminare tanto quanto siamo abituati a fare noi, decidiamo di fare questa spesa e ci godiamo subito il nostro primo giro da turisti. Scendiamo al porto e prendiamo il battello (incluso nel tur del bus) che fa il giro intorno alla statua della libertà. Altra bellissima emozione. Da qua si gode anche una vista stupenda sullo skyline di New York... mozzafiato! Torniamo in centro e decidiamo di tornare a casa. Ci fermiamo a Jersey City a mangiare un pezzetto di pizza al taglio e alle 21 siamo già lavati e addormentati.



8 Agosto - Sabato - Giorno 3

New York

Stamani dormiamo fino alle 7.00, ci stiamo già abituando al fuso orario. Colazione in camera molto più modesta di quella di ieri con muffin "finti" comprati al market vicino casa e thè caldo. Ci prepariamo e usciamo. Oggi facciamo il giro della UpTown, sempre con i bus sightseeing. Attraversiamo Harlem e poi il Bronx dove arriviamo allo stadio degli Yankee in mezzo alla folla



della partita che sta per cominciare. Ci sentiamo molto americani a trovarci in mezzo a questa confusione!! Per pranzo decidiamo di provare le famose alette fritte e scendiamo ad Harlem dove troviamo un locale davvero carino che le fa esposte e con vari gusti. Sono davvero buonissime, servite con patatine fritte fresche e bibitone enorme (negli USA le bibite sono tutte enormi e si possono riempire i bicchieri quante volte si vuole). Dopo finiamo il giro e scendiamo in Central Park dove troviamo diverse partite in corso di Baseball. Ci fermiamo a guardarne una e Francy non vorrebbe più venire via! Dopo poco, da una parte del parco troviamo in terra una pallina da baseball. Francy è contentissimo!!!

Continua a dire che è felice e che è un giorno meraviglioso! Troviamo poi un bellissimo parco giochi con arrampicate, giochi nella sabbia e in acqua. Lo facciamo scatenare un po' (ma niente acqua!!) mentre ci godiamo il fresco del parco. Eravamo preoccupati dal tempo visto che quest'anno in Italia ha fatto una media di 40 gradi dal primo giugno ad oggi (e tuttora ci dicono da casa che il caldo continua ad essere infernale). Qua è caldo ma dà noia solo al sole perché è comunque sempre ben ventilato e all'ombra si sta benissimo. Inoltre la sera rinfresca moltissimo (diciamo pure che fa freddino) quindi si sta davvero bene. Ripartiamo e finiamo il giro in centro. Stasera, visto che siamo un po' più riposati decidiamo di fare il giro



notturmo che va fino a Brooklyn e si ferma ad ammirare lo skyline illuminato di Manhattan. Il giro è davvero bello anche se saremmo stati meglio con una felpina... L'autista è un pazzo scatenato che riesce anche a tamponare una macchina ferma al semaforo... Comincia ad essere tardi e chiediamo alla guida se possiamo scendere visto che siamo vicini a una delle fermate del nostro trenino. Ci fanno scendere ma ci chiedono la mancia perché non sarebbero previste fermate. Eravamo fermi imbottigliati nel traffico e c'erano persone che volevano salire, quindi gli abbiamo fatto un piacere ma qua chiedono mance per ogni cosa e se non lasci la mancia non ti salutano neanche. Vabbè... Enry tira fuori qualche spicciolo, la guida li conta schifata e non ci saluta neanche.



Torniamo stanchissimi all'appartamento che sono le 23. Francy fa una doccia veloce per primo e crolla addormentato, noi lo seguiamo tutti a ruota.

9 Agosto - Domenica - Giorno 4

New York

Stamani sveglia alle 8.00!!! Wow siamo già con il fuso americano. Solita colazione al risparmio e poi partiamo. Francy ci tartassa da quando siamo partiti per visitare il Museo di Storia Naturale quindi oggi glielo concediamo. Scendiamo alla 33ma e facciamo una bella passeggiata fino alla solita, stupenda Times Square. Oggi ci sono un sacco di poliziotti in giro perché verso mezzogiorno c'è una sfilata cubana in centro. Sono tutti molto carini e non resisto... chiedo ad alcuni se posso fargli una foto con mia figlia. Sono gentilissimi e si mettono in posa volentieri. Finiamo la camminata continuando a meravigliarci per il panorama davvero incredibile e fermanoci alla fermata dei sightseeing per uptown. Con questi bus abbiamo deciso di risparmiare i soldi delle

travelcard perché vanno davvero ovunque ma in compenso ci vanno mooolto lentamente. Visto che abbiamo i miei genitori con noi, la cosa alla fine è positiva perché almeno non si stancano troppo, ma perdiamo un sacco di tempo per andare nei vari posti.



Arriviamo infatti al museo che è quasi mezzogiorno, mangiamo un hot dog al banchino di fronte ed entriamo. Gli concediamo solo un paio d'ore che volano per tutti perché è davvero bello e grande. Per visitarlo tutto ci vorrebbe tutta la giornata quindi poniamo un limite. Se devo essere sincera, dopo aver visto quello di Londra... beh... non è che sia poi chissacchè. Comunque è bello e Francy è felice. Usciamo e decidiamo di attraversare Central Park per evitare di fare tutto il giro di Harlem se prendiamo il bus davanti al museo. Non avevamo però calcolato che il parco è davvero grande anche in larghezza e un'altra ora vola via veloce. Però la vista è stupenda e attraversiamo luoghi davvero incredibili se si pensa che siamo in mezzo ad

una grande città. Ci fermiamo anche a vedere uno spettacolo di ragazzi di colore che ballano facendo un sacco di acrobazie. Davvero bravi. Riprendiamo il bus e dopo più di un'ora arriviamo al ponte di Brookling. Facciamo la camminata a piedi sul ponte, stupenda e con un panorama mozzafiato. E' tardi e decidiamo di cenare a china town. Troviamo un ristorante davvero carino e pulito, moderno ed economico. Mangiamo davvero benissimo, il cameriere è gentile e i prezzi ottimi. Torniamo alla nostra metro e poi a casa. Doccia veloce e nanna immediata.

Purtroppo, a causa del tempo perso sui bus non abbiamo potuto fare la camminata a Tribeca, la high line. Mi sarebbe piaciuto moltissimo ma sarà per la prossima... se ci sarà...

10 Agosto - Lunedì - Giorno 5

New York - San Francisco

Stamani la passiamo con tranquillità a goderci una supercalorica colazione con le ciambelle di Dunkin Donuts e a preparare le valige per ripartire. Il volo è alle 18 ma tra una cosa e l'altra la giornata vola. Usciamo di casa verso le 11.00 prendiamo la nostra solita metro e poi la normale metro fino alla ferma del terminal del JFK da dove prendiamo il trenino che ci porta al terminal. Facciamo i check in, imbarchiamo i due bagagli in stiva e pranziamo. Dopo pranzo, gironzoliamo un po' tra i negozi (con prezzi veramente da rapina) e compriamo una carta telefonica per chiamare l'hotel di San Francisco per il servizio di shuttle di stasera e la compagnia di camper per la conferma del ritiro di domani. Vendono le carte (10 dollari + tasse!!!) ma non ci sono telefoni funzionanti!!! Ma che bravi che sono. Si potrebbe fare tramite wifi con il cellulare ma il wifi gratuito (di solo mezz'ora) dell'aeroporto non ci consente di scaricare la app per usarlo quindi... non si può usare. 10 dollari buttati e ci tocca chiamare con i nostri cellulari a 1€ al minuto. Vabbè... that's New York. Il tempo vola e alle 17.30 ci imbarchiamo. Mentre saliamo Francy guarda affascinato la cabina di pilotaggio. I piloti lo notano e lo invitano ad entrare. Il comandante si alza anche per farlo sedere sulla sua poltrona. Chiedo se posso fare una foto e me la fanno fare. Sono gentili, ci chiedono da dove veniamo e ci augurano delle buone vacanze! Arrivati a San Francisco, una nebbiolina umida ci avvolge. Fa freddino!!! Andiamo alla fermata degli Hotel Shuttle e nel giro di poco arriva il nostro bus che ci porta al Focus Hotel. Ci checkinghiamo e prendiamo possesso di due camere non particolarmente belle ma silenziosissime e con due bei letti double. Doccia veloce e nanna. Nuovo fuso orario, ancora 3 ore indietro. Sono le 23.30 ma per noi sono già le 2.30 di notte. Ci eravamo appena abituati e già si cambia. Menomale che questo è l'ultimo grosso cambiamento di orario, i prossimi saranno di solo un'ora per volta. Notte tranquillissima.

11 Agosto - Martedì - Giorno 6

San Francisco - Miglia 75,6

Stamani colazione in hotel da dimenticare. Una stanzina piccolissima con pochissimi tavoli, pochissime cose da mangiare, calda e sovraffollata. Siamo riusciti a conquistare un tavolino con soli 5 posti, io e Enry ci siamo divisi la sedia. Francy non ha mangiato quasi niente e noi poco.... vabbè. Ci prepariamo e lasciamo i bagagli in hotel che riprenderemo poi con il camper nel pomeriggio. Andiamo alla fermata dei bus e qua aumentiamo le nostre offerte gratuite agli USA. I biglietti infatti costano 8,50 \$ ma Enry mette 20\$ nella macchinetta e riceviamo una ricevuta per il resto da utilizzare in biglietti che non ci servono. L'autista è la solita scorbutica odiosa. Vabbè. Arriviamo in centro a San Francisco in una mezzora. Scendiamo e ci facciamo una splendida

camminata dal Pier 1 fino a quello dell'acquario. Passiamo vicino ad alcuni poliziotti in moto (i chips!!) chiediamo se possiamo fare una foto con loro e cedono una delle moto a Francesco... anche qua carinissimi! Arriviamo al Pier dell'acquario dove c'è una camminata tutta sopraelevata in legno con negozietti e locali. Bellissimo!! Da qua si vede sia Alcatraz che il Golden Gate avvolto nella nebbia. E' freschino e il vento ci fa rimpiangere un bel giacchettino e una sciarpina. Alla fine del molo sentiamo un gran urlo e ci troviamo davanti una colonia di enormi Leoni Marini che sulle piattaforme in legno a loro riservate, si crogiola al sole o combatte rumorosamente. Che spettacolo!! Bellissimo vedere questi stupendi animali liberi che nuotano dentro e fuori dal porto e si rilassano



sul loro Pier personale! Pranziamo e dopo prendiamo un tram per tornare downtown a prendere il treno per Fremont dove ritireremo il camper. Si paga la metro a parte e il treno a parte... Tra l'altro il treno prevede tariffe ridotte per bambini e senior ma tali tariffe si possono acquistare solo al negozio che al momento è chiuso... aumentiamo le nostre offerte agli USA... Siamo in ritardo, non avevamo considerato che Fremont è davvero fuori San Francisco, ci vogliono circa 40 minuti per arrivare. All'arrivo decidiamo di "abbandonare" i miei genitori alla stazione e prendere noi 4 un taxi per andare alla American Cruise a ritirare il camper. Loro non offrono servizio shuttle quindi altri 20\$ di taxi. Arriviamo lì e il tassista ci informa che proprio lì dietro c'è un Walmart per fare poi la nostra prima spesa. Prendiamo possesso di un enorme camper di 30 piedi. Che emozione!! Dopo una breve spiegazione partiamo. Enry è emozionato ma il



camper si guida benissimo e partiamo tranquilli. Andiamo a recuperare i miei e ci accorgiamo che non ci hanno dato i kit letto per i quali avevamo pagato. Ne abbiamo acquistati solo 3 perché i letti sono comunque 3 e ci siamo portati da casa qualche asciugamano in più. Siamo dovuti tornare al noleggio e ce li siamo presi. Dopo ci siamo fatti scaricare al Walmart mentre Enry e mio babbo sono partiti per tornare in hotel a recuperare i bagagli. Dopo oltre 2 ore e due carrelli pieni di roba, abbiamo iniziato a preoccuparci perché gli uomini non tornavano. Mandiamo un messaggio e ci dicono che sono bloccati nel traffico e che l'hotel non era poi così vicino come sembrava. Ok, aspettiamo. La cosa buffa è che qua non hanno niente di fresco, solo il latte, qualche formaggio e qualche surgelato con piatti pronti e gelati. Niente carne, frutta, verdura o pasticceria. Scegliamo un paio di piatti pronti per cena e appena tornano andiamo in camper a sistemare i bagagli e cenare. Ormai è molto tardi, decidiamo di non partire stasera e dormire qua nel parcheggio. Avevamo letto in alcuni diari di bordo che non ci sono problemi a dormire nei parcheggi dei centri commerciali e infatti nessuno ci dice niente. Prima di dormire Enry torna dentro a comprare altri 3 cuscini (3\$ l'uno... contro i 55 del kit) visto che in ogni kit ce n'è uno solo. Non abbiamo comprato il kit cucina che costava 100\$ ma lo troviamo comunque nel camper. Risparmiamo quindi di comprarci qualche pentola e ci limitiamo a bicchieri e piatti plastica visto che in 6 non abbiamo poi così tanta acqua da sprecare per lavare i piatti ogni volta come facciamo di solito quando viaggiamo con il nostro camper. Notte tranquilla e fresca.



12 Agosto - Martedì - Giorno 6

San Francisco - Sequoia Park - MI giornata 371 - Mi totali 447

Sveglia, colazione e alle 8.00 si parteeeeeee. Enry è già padrone del mezzo e guida felice sulla freeway verso Fresno. La strada è enorme, tutta dritta, in alcuni tratti anche a 5 corsie per senso di marcia. Verso l'ora di pranzo usciamo a un paesino davanti a un supermercato di roba fresca. Ci catapultiamo e compriamo un po' di frutta (la vendono al pezzo!!!) e verdura (carissima!!!) capiamo perché gli americani campano di cibo spazzatura... carne, frutta e verdura costano un patrimonio, le schifezze confezionate e già pronte costano una sciocchezza. Ma noi non ci arrenderemo mai al loro modo di mangiare, spendiamo un po' di più ma per oggi e domani mangiamo bene. Torniamo al camper e dopo una bella pasta con funghi freschi saltati, ripartiamo e affrontiamo il nostro primo distributore di benzina. Con la carta vuole lo zip code e non c'è modo di non metterlo. Mettiamo quindi il nostro italiano e ci rimandano alla cassa interna del benzinai. Lì una commessa scorbutica (ma ci stiamo abituando a questi modo maleducati che hanno molti commessi) ci dice che dobbiamo pagare prima. Le diciamo che non abbiamo idea di quanta benzina ci vada in un camper e lei ci guarda come dei ritardati mentali. Proviamo con 40 dollari, vediamo quanta ne mettiamo. Un quarto di serbatoio!! Che ottimisti!!! Facciamo ancora qualche km e ne mettiamo altri 100 \$, ora è quasi pieno! La benzina scende giù che è un piacere con questo bestione di camper, hai voglia a costare meno che in Italia, consuma il triplo quindi alla fine costa uguale. E menomale che non abbiamo preso il camper quello fatto a pullman!



Verso le 16.00 arriviamo all'ingresso del National Sequoia Park.

Paghiamo 20\$ e ci dicono di andare al visitor center perché con un camper grande come il nostro è un problema passare da quella parte. Parcheggiamo qualche centinaio di metri dopo e andiamo al visitor center dove un ragazzo gentile (Wow!! Il primo!!!) ci spiega che la strada che sale da lì verso i campeggi e la zona più bella del parco, è altamente sconsigliata ai mezzi lunghi come il nostro. Ci dice che comunque, anche se fossimo così sconsiderati da farla, ci vorrebbe circa un'ora mentre se torniamo indietro fino a Visalia e poi prendiamo la strada che va a nord ed entriamo dalla parte alta del parco (ingresso per il Kings Canyon) in un'ora e mezzo arriviamo con una strada larga e comoda fino al cuore del parco. Guardiamo la cartina e ci sembra strano poter fare tutta quella strada in 1 ora e mezzo. Seguiamo comunque il suo consiglio (il biglietto è valido per tutte le entrate del parco e per 7 giorni). Come previsto arriviamo al Lodgepole Visitor Center dopo le 19.00... Ma in compenso la strada è davvero bella e panoramica e ci fermiamo spesso a fare foto. Vediamo anche uno spiazzo con un po' di gente e scopriamo che da lì si vede un incendio sulle montagne vicine. C'è un cartello con tutte le informazioni sull'incendio aggiornato ad oggi... C'è scritto che brucia dal 2 di agosto e ci sono le previsioni di dove andrà e come si fermerà... wow.... Arrivati al campeggio,

naturalmente scopriamo che è al completo e non c'è nessuno da poter supplicare per un posto appena liberato. C'è però un bel parcheggio davanti al visitor center con spazi per i camper. Ci parcheggiamo lì e ceniamo tranquilli arrostando anche un paio di wuster e facendo suonare l'allarme antincendio del camper! Apriamo tutto con un occhio verso il bosco per paura di qualche orso. Qua è tutto pieno di cartelli con tutte le istruzioni in caso di avvistamenti, I cestini sono blindati con serrature anti orso e fuori dal campeggio c'è un cartello con scritto quanti orsi sono stati avvistati DENTRO il campeggio nell'ultima settimana (ad oggi 5). Fatto uscire tutto il fumo rientriamo e ci mettiamo a dormire tranquilli. Siamo a 2.000 metri ma il caldo durante il giorno è comunque alto. Ci addormentiamo con le botole aperte.

13 Agosto - Mercoledì - Giorno 7

Sequoia Park - Death Valley - MI giornata 307 - Mi totali 754

Stanotte un freddo!!! Dopo aver chiuso le botole ed esserci sepolti sotto il piumone... abbiamo comunque avuto tanto freddo!!! Ci svegliamo presto tutti infreddoliti, ci scaldiamo con una bella colazione ed usciamo subito al visitor center per prendere informazioni. La prima navetta parte alle 9.00, sono tutte gratuite e ti portano ai posti più importanti del parco. Approfittiamo subito delle lavatrici che sono proprio qua accanto al visitor center (ci sono anche le docce e il supermarket). Laviamo tutto quello che abbiamo (costano davvero poco, 1,25\$ la lavatrice e 1\$ l'asciugatrice) mentre Enry va a fare carico e scarico al campeggio, dove un ranger anziano, sorridente e gentilissimo ci dice di fare come se fossimo a casa nostra. Non si paga niente.



Finito tutto, prendiamo la navetta ed andiamo alla prima tappa: il general Sherman tree, l'albero più grande del mondo. Dopo una stupenda camminata nel bosco (dove vediamo altre meravigliose sequoie giganti) arriviamo dal generale. Che dire... qua è tutto così grande.. bellissimo!! Scopriamo che non è l'albero con la circonferenza più grande né il più alto, ma è l'albero con il tronco con più volume al mondo, nonostante sia spezzato. La camminata è su una stradina asfaltata con panchine ad ogni curva. Comoda e davvero bella. Arriviamo fino in fondo da dove prendiamo l'altro bus che

ci porta alla Moro Rock. Una pietra enorme, un monolite, attrezzato di scale e ringhiere che ti portano fino alla sommità su un panorama mozzafiato a precipizio sulla valle. Facciamo la scalata fino in cima. Davvero bello. Tornati in fondo ci informiamo con l'autista del bus, quanto lontano è il tronco con il tunnel auto e se è raggiungibile bene a piedi. Ci dice che è a circa un miglio lungo la strada. Decidiamo di fare la camminata e qua... che emozione!!! Ci troviamo a poche decine di metri da un orso bruno nel bosco sotto la strada. Ci guarda curioso ma non si avvicina. Mio babbo gli tira un ramo (seguendo le istruzioni delle guide) e lui si allontana. Non era grande ma l'emozione è stata davvero forte! Poco prima c'era una deviazione con una stradina nel bosco che tagliava quel pezzo di strada. Se l'avessimo presa, ce lo saremmo trovato proprio davanti... forse lì ci sarebbe stato davvero da avere paura. Continuiamo la camminata e ci fotografiamo davanti alle radici enormi di una sequoia caduta a bordo della strada e poi fino a quella nella quale è stato scavato il buco per far passare le auto (ma accanto c'è anche la deviazione per evitarlo). Mentre siamo lì a scattare foto si ferma uno shuttle che



ha solo due passeggeri che gli chiedono di fermarsi un attimo per scattare due foto. Ne approfittiamo subito e saliamo anche noi per tornare al camper. Devo dire che da quando siamo usciti dalle grandi città la gente è molto più cordiale, gentile, sorridente e soprattutto non si aspetta la mancia per ogni cosa che fa.

Pranziamo e ripartiamo. Mentre scendiamo la temperatura inizia a salire in modo incredibile. Qua stamani si stava in maglietta ma si stava bene, come scendiamo rimaniamo impressionati dal caldo che c'è fuori. Chiudiamo tutti i finestrini e cerchiamo di farci bastare l'aria condizionata della cabina che comunque funziona bene e riesce a rinfrescare un po' anche dietro. La

Death Valley è più lontana di quanto ci aveva detto il navigatore da casa e ci rendiamo conto che ci sono più di 500 km da fare. Guidiamo fino all'ora di cena, mangiamo in un Mc Donald per non perdere troppo tempo e guidiamo ancora fino verso le 23.00. Siamo riusciti ad arrivare quasi all'inizio della Death Valley e ce ne rendiamo bene conto dal prezzo vertiginoso della benzina nei pochi distributori che incontriamo e dal fatto che non c'è più un paese neanche a pagare. Ci fermiamo quindi nel parcheggio di un distributore (a Olancho) e passiamo una notte in un caldo torrido (menomale che almeno il vento è un minimo fresco e riusciamo a respirare).

14 Agosto - Giovedì - Giorno 8

Death Valley - Las Vegas - MI giornata 264 - Mi totali 1018

Come al solito ci svegliamo presto per via del caldo che inizia a salire appena spunta il sole. La notte alla fine non è stata male, verso le 4 ci siamo anche coperti con il piumino. Partiamo presto e lasciamo dormire i ragazzi ancora un'oretta, poi ci fermiamo e facciamo tutti colazione. Il paesaggio è incredibile: enormi distese di sabbia e cespugli per km e km, strada dritta che sale e scende... sembra davvero di essere in un film americano! Ammiriamo tutti i pezzi di deserto che attraversiamo. Alcuni sono

davvero spettacolari con dune di sabbia gialle o bianche, La temperatura è pazzesca e se si mettono le braccia fuori dal



finestrino si sente bruciare. Arriviamo verso le 11.30 al visitor center di Furnace Creek (il nome dice tutto) dove entriamo correndo per ripararci dal caldo pazzesco. In questo momento ci sono oltre 45 gradi ed è una cosa mai provata. L'aria brucia!! Lo visitiamo con calma per riprenderci un po' dal caldo (qua non vanno a risparmio con l'aria condizionata) e scopriamo che dalla parte ovest, da dove siamo entrati noi, c'era da visitare il posto con le pietre che "camminano". Peccato, dovevamo informarci meglio prima. Più avanti invece c'è il punto più basso della Death Valley, 85

metri sotto il livello del mare, con il lago salato asciutto e la temperatura più calda in assoluto. Ormai siamo in ballo... Ripartiamo e dopo poco arriviamo



a Bad Water. Che meraviglia!!! Si

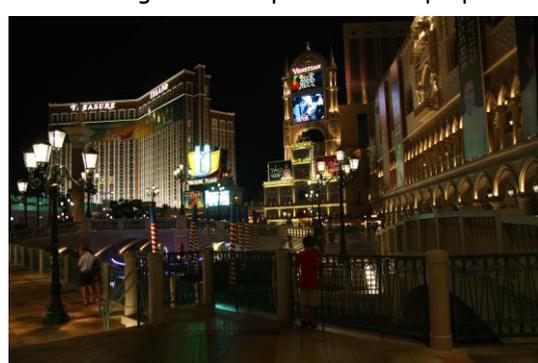
scende, il caldo è

davvero pazzesco, il vento brucia. Camminiamo su questa specie di pavimento di sale per alcuni minuti e poi corriamo in camper perché non è davvero possibile starci più a lungo. Ripartiamo e usciamo dal parco prima di anche solo pensare di fermarci per pranzo. Arriviamo a Shoshone, due case messe in croce all'uscita del parco. In tutta la valley la benzina costa quasi il doppio che nel resto dei paesi. Rabbocchiamo di 40\$ a volta in modo da non scendere mai sotto $\frac{1}{4}$ di serbatoio ma non ne mettiamo mai di più nella speranza di trovare presto un distributore a prezzi più accessibili. Pranziamo accendendo il generatore per l'aria



condizionata, non è proprio pensabile di farne a meno. Dopo pranzo ripartiamo e in lontananza si vede un bel temporale con tanto di lampi che dovrebbe essere proprio sopra Las Vegas... ci speriamo quasi... di solito abbiamo sempre paura della pioggia

durante le ferie.. questa volta ci piacerebbe quasi vederla... Verso le 17 arriviamo a Las Vegas e in effetti le strade sono bagnate ma nel frattempo il temporale se n'è andato (che dire, purtroppo noi siamo sempre fortunati con il tempo durante le ferie e non piove mai ovunque andiamo!!!). Passiamo dalla superstrada che corre parallela alla Strip e vediamo tutti i grandi hotel incredibili che ci sono qua. Rimaniamo a bocca aperta... Decidiamo di andare nell'area RV più cara della città, quella del Circus Circus. Scegliamo una piazzola centrale (quelle laterali costano un po' meno ma ci sembrano più rumorose e hanno gli attacchi per gli scarichi solo sul fondo e quindi abbiamo paura che il tubo non arrivi. Spendiamo 58 \$ per una notte ma scopriamo poi di aver fatto la scelta giusta visto che i biglietti per il bus sono carissimi e se fossimo andati in un'area più lontana avremmo speso una fortuna di bus. Da qua invece non c'è bisogno del bus perché siamo proprio sulla strip. La piazzola è enorme e ci attacchiamo all'acqua diretta (qua i camper



hanno due ingressi per l'acqua, uno per caricare il serbatoio e uno per allacciarsi all'acqua direttamente. Si attacca anche il tubo per lo scarico delle nere e dopo aver fatto lo scarico, lo chiudiamo (questo non si può lasciare attaccato fisso) e ci attacchiamo quello delle grigie. Comodo anche se andiamo comunque a farci le docce nelle docce dell'area visto che sono belle grandi e pulite. C'è anche una bella piscinetta che i ragazzi adocchiano subito. Siamo costretti a promettergli che domani mattina li lasceremo andare in piscina... Parcheggiamo e ci dirigiamo subito verso la strip. Che dire. Un mondo fasullo, un insieme di persone

orribili (qua la prostituzione è più comune delle slot machine) tutto che ruota intorno ai soldi... però... che meraviglia! Avevamo una lista delle cose più interessanti da vedere ma come fare a vederle tutte? Ogni hotel è enorme, mentre ci cammini dentro con l'aria condizionata e il wifii gratuito, ti perdi (le uscite non vengono segnalate, spesso bisogna chiedere come fare a tornare fuori) ad osservare le sale stupende e stravaganti. Il Venetian è incredibile, con tanto di fiume che scorre all'interno, navigato da gondole con veri gondolieri che portano in giro i turisti. La facciata è una ricostruzione incredibile dei monumenti più famosi di Venezia. Poi passiamo al Cesar Palace e andiamo a vedere il piccolo spettacolo gratuito della caduta di Atlantide con enormi manichini che si muovono e vere fiamme che esplodono. Niente di chissà che ma a Francesco



è piaciuto molto. Inizia presto ad essere tardissimo (il tempo vola in un modo incredibile qua dentro) e ci concediamo solo di assistere allo spettacolo delle fontane davanti al Bellagio (meraviglioso!!) e dare un'occhiata alla Tour Eiffel. Ci dispiace da morire dover rientrare ma sono già le 23.00 e sono tutti stanchi. Torniamo piano piano al camper e lo troviamo bello ghiacciato (per fortuna abbiamo lasciato l'aria condizionata accesa). Ci mettiamo a letto e in pochi minuti crolliamo tutti addormentati. Abbiamo spento l'aria perché non ha una posizione particolarmente bassa quindi di notte è davvero troppo forte. Speriamo che il fresco duri...

15 Agosto - Sabato - Giorno 9

Las Vegas - Grand Canyon - MI giornata 291 - Mi totali 1.309



Con tutti i finestrini chiuso il fresco è riuscito a rimanere per quasi tutta la notte, solo verso la mattina è arrivato il caldo. Ho provato ad aprire un po' di finestrini ma l'aria non esiste proprio. Alla fine ho dovuto riaccendere l'aria ma faceva troppo freddo e dopo poco ci siamo alzati. Stamani lasciamo mia mamma a riposarsi e a guardare i ragazzi in piscina. Io, Enry e mio babbo ripartiamo a fare un altro giro in centro prima di pranzo. Questa volta passiamo dentro il Circus Circus, l'hotel della nostra area camper e ci dispiace che non ci siano i ragazzi perché qua è il loro mondo. Al centro c'è un tendone da circo con tanto di pista e trapezi e ogni mezz'ora circa c'è uno spettacolo (gratuito ovviamente) circense. Il tutto circondato da

baracchini stile luna park e sale giochi con macchinette di ogni genere dedicate ai futuri scommettitori. Qua infatti, i ragazzi possono entrare ovunque ma non possono avvicinarsi alle aree di gioco, solo passarci a un paio di metri... così la morale è salva!!!

Torniamo al camper e dopo aver avvertito che faremo una partenza in ritardo (basta avvertire, non costa niente ma se si parte dopo le 12 e prima delle 14 bisogna avvertire. Dopo si paga un'altra notte) pranziamo con la nostra bella aria condizionata e poi ripartiamo. Facciamo la strip e ci fermiamo ad uno dei negozi di souvenir che ci sono all'inizio e che hanno ampi parcheggi così la Mile compra un paio di regalini per gli amici. La facciamo fino alla fine e vediamo anche gli altri alberghi che purtroppo non abbiamo visitato. Ci piacerebbe vederne altri ma preferiamo continuare il



viaggio e non perderci in questa

terra di perdizione per un altro giorno. Il caldo è pazzesco, siamo un po' preoccupati di come faremo a fare il giro dei parchi del deserto. Mah... intanto andiamo poi vedremo. Verso le 16.30 ci fermiamo a fare benzina a Kingman, sulla route 66. Il signore del distributore (con annesso market) è gentilissimo e ci chiede come va. Gli dico che è davvero incredibile questo caldo e gli chiedo se è sempre così. Lui ci dice che non è sempre così e che questo è un caldo particolare anche per loro, soprattutto in questo periodo. Gli dico che siamo un po' preoccupati per il giro dei canyon ma lui ci rassicura perché il grand canyon è in alto, in una foresta e c'è un bel fresco. Menomaleeee ora ci sentiamo tutti



meglio! Siamo così contenti che gli compriamo anche un paio di ricordini, tra cui Francy, con i suoi risparmi, una targa in metallo della route 66 da attaccare in camera. Verso le 18 arriviamo a Seligman, altro paesino sulla route 66 che ha approfittato della popolarità data dal cartone "Cars" per tirare fuori un paio di macchine d'epoca, disegnargli gli occhi in faccia e lasciare tutto un po' anni 50. E' davvero carino e dopo aver fatto le solite foto di rito, decidiamo di fermarci in un locale caratteristico per cena. Qua fanno hot dog superfarcati e altri piatti speciali. E' tutto pieno di cartelli e insegne anni 50, troppo bello! Ceniamo e mentre mangiamo iniziano a chiudere tutto, qua vanno a letto presto. Finiamo con calma (non ci mettono furia, sono davvero gentili e c'è anche il free wifii) e alle 19.30 siamo già ripartiti. Alle 20.00 è già buio pesto, qua fa notte presto! Arriviamo al Grand Canyon che sono le 21.00. Tutti i campeggi dentro il parco sono pieni, arriviamo fino al visitor center ma è vietata la sosta notturna quindi torniamo fuori al grosso e tranquillo parcheggio proprio all'inizio del paesino prima del casello per il pagamento del pedaggio. La luna non c'è e il cielo è incredibile. Si vede anche tutta la via lattea, uno spettacolo stupendo... e soprattutto un fresco meraviglioso!!

16 Agosto - Domenica - Giorno 10

Grand Canyon - Antelope Canyon - MI giornata 145 - Mi totali 1.454

Ci svegliamo sempre verso le 7.00 ormai il nostro fuso è questo. Dopo una notte stupenda, silenziosa e fresca. Ci spostiamo al visitor center e poi svegliamo tutti per la colazione. Mangiamo e scendiamo emozionati per la visita al nostro primo canyon. Partiamo dal visitor center dove prendiamo informazioni sui percorsi. Decidiamo di andare intanto a piedi al Mother Point e poi decidiamo. Ad ogni punto di sosta delle navette ci sono distributori gratuiti di acqua fresca dalle sorgenti del grand canyon quindi ci bastano un paio di bottigliette che riempiamo via via. In pochi metri siamo sul bordo del canyon.. che dire... una vista mozzafiato, distanze enormi, colori incredibili. Guardiamo la cartina e decidiamo di fare un altro pezzo a piedi verso sinistra

da dove poi potremo prendere la navetta. Il panorama migliora di passo in passo e in alcuni punti si può scendere con cautela e senza rischiare troppo, su sassi sporgenti da dove si provano emozioni ancora più forti.... "sospesi" nel vuoto a un'altezza incredibile. Passeggiamo fino verso le 10.30 e arriviamo fino all'ultimo visitor center. Adesso il caldo inizia a farsi sentire e decidiamo di prendere la navetta per tornare al market. Entriamo a fare un po' di spesa di roba fresca e approfittiamo del wifii gratuito per mandare una mail e provare a prenotare la visita all'Antelope Canyon di domani. Aspettiamo un po' ma non ci risponde subito, cercheremo un Mc Donald quando ripartiremo per vedere se ci confermano la prenotazione. Torniamo per pranzo al camper e con i finestrini aperti si sta abbastanza bene anche se siamo sotto il sole. Mangiamo e ci spostiamo lungo la strada panoramica verso destra che poi è anche la strada che ci porterà



all'Antelope Canyon per domani. Ci fermiamo ancora in alcuni punti ad ammirare il panorama ma la camminata di stamani è stata talmente emozionante che adesso tutto è in proporzione. Ce lo siamo davvero goduti stamani a piedi! Verso le 18.30 arriviamo a Page e troviamo un supermercato Safeway (che poi scopriremo sta aperto fino alle 23!!) con un bel parcheggio e wifii gratuito. Ancora nessuna risposta dal tour ma verso le 20.00 finalmente rispondono. Purtroppo il tour che volevamo fare noi, quello cioè dopo le 10.30 quando il sole è a picco e si vede il raggio dentro la grotta è tutto completo



e ci propongono quello prima o dopo. Chiediamo quello prima, alle 8.30 in modo da poter partire subito dopo e avvicinarci alla prossima tappa. Ci rispondono e ci confermano la prenotazione!! Evviva!!! Finiamo la spesa e poi ceniamo in camper. Qua fa un caldo pazzesco, siamo a 1.000 metri di altezza ma il caldo è opprimente e non c'è un filo di vento. Volevamo dormire qua nel parcheggio ma fa davvero troppo caldo, non si respira. Proviamo quindi a spostarci verso il lago, c'è un visitor center proprio dopo il ponte con un bel parcheggio illuminato. Parcheggiamo qua, è tranquillo ma il caldo è uguale. Notte tremenda, riusciamo ad addormentarci solo a notte fonda e dormiamo malissimo. Menomale che almeno i ragazzi se la dormono alla grande.

17 Agosto - Lunedì - Giorno 11

Antelope Canyon - Bryce Canyon - MI giornata 177 - Mi totali 1.631

Sveglia alle 6.30, dopo una notte quasi insonne. Ci spostiamo verso il parcheggio da dove parte il nostro tour e facciamo colazione. Alle 8.00 apre la cassa (con attaccato un cartello di tutto esaurito fino dopo le 16.00), paghiamo (la carta di credito va data solo come garanzia per la prenotazione) e alle 8.15 siamo sulle Jeep pronti a partire. La nostra guida, un nativo Navajo, è un ragazzo giovane e molto loquace. Non smette mai di parlare ma in compenso ci dice un sacco di cose interessanti tra cui il fatto di essere adesso nella stagione dei monsoni. Attraverso una strada improvvisata in mezzo al deserto, sul letto secco di quello che periodicamente si alluviona fino a diventare un fiume, sobbalziamo come dei pazzi fino alla grotta. Il posto è sovraffollato dalle moltissime compagnie di tour guidati. La grotta è davvero stupenda, tutta scavata nella roccia dalle alluvioni che passano da qui diverse volte l'anno. Un susseguirsi di onde, curve e colori meravigliosi. La nostra guida continua a prenderci le macchine fotografiche e scattare le foto dei punti più belli. Il giro è veloce e in mezzo a una folla infinita di gente che purtroppo toglie molta della poesia al posto. Ci fa anche un paio di foto spettacolari di gruppo. Tutto molto bello ma un po' troppo affollato per i miei gusti. Ma d'altra parte siamo in agosto... Torniamo al camper che la



temperatura è già oltre il tollerabile e ripartiamo subito per il Bryce Canyon, la nostra tappa di stasera. Con nostra somma gioia si inizia a salire da subito e quando arriviamo siamo oltre i 2.000 metri con una temperatura stupenda. Entriamo al Canyon che sono solo le 16.00. Prendiamo la navetta e andiamo ai punti panoramici. Mamma mia che meraviglia!!! Questo è davvero un posto che lascia senza fiato. Tutti concordi nel dire che è anche meglio del Grand Canyon anche se ovviamente sono due cose diverse. Le rocce sono rossastre ed tutto è fatto a guglie fitte,



altissime e spettacolari. Ad ogni curva del sentierino che ci facciamo da Inspiration Point a Sunset Point è una meraviglia senza fine. Poi notiamo un sentiero stupendo che scende nella gola. E' largo, sicuro, facile e di soli 2 km. Ormai non abbiamo gli scarponcini e preferiamo gustarci il tramonto che cambia i colori delle rocce rendendo tutto ancora più suggestivo. Ma non vogliamo lasciare questo fresco e soprattutto vogliamo scendere per quel sentiero quindi decidiamo di dormire qua e farlo domani mattina, salteremo una delle prossime tappe. Mentre il tramonto avanza, io e Enry torniamo a prendere il camper che può essere lasciato solo al parcheggio vicino all'ingresso durante gli orari dello shuttle. Scopriamo infatti che qua non rispettano l'ora legale quindi sono un'ora avanti al resto dei posti confinanti (non tutte le tribù indiane lo rispettano e questa zona è tutta occupata da diverse riserve indiane) e l'ultima navetta parte alle 7.30 dopo di che... ti arrangi. Sono solo le 18.30 ma non vogliamo rischiare di perdercela visto che a quell'ora il sole non è ancora tramontato. Torniamo a Sunset point con il camper e aspettiamo il tramonto. Dopo ci spostiamo all'area camper per fare carico e scarico, ceniamo e facciamo tutti una bella doccia calda dopo di che rifacciamo camper service con la torcia visto che dopo le 20.30 è buio pesto e non ci sono lampioni da nessuna parte. Torniamo poi al parcheggio riservato ai camper e ci addormentiamo in un buio e un silenzio irreale.

18 Agosto - Martedì - Giorno 12

Bryce Canyon - Monument Valley - MI giornata 309 - Mi totali 1.940

Stanotte alle 2 una macchina dei ranger ci ha svegliati per dirci che non si può dormire nel parco.. poi però ha detto che



potevamo rimanere ma che dovevamo andare via domani mattina presto. Ma non potevano evitare di rompere alle 2.00 e venire direttamente domani mattina presto? Che poi non capisco perché non possiamo stare domani mattina se è vietato dormire di notte. Vabbè... riprendiamo sonno con un po' di difficoltà e alle 7.00, come promesso, usciamo e andiamo al parcheggio subito fuori del parco. Facciamo colazione e torniamo nel parco... nel solito parcheggio che nel frattempo si è riempito di camper. Prediamo la navetta e

torniamo al sunset Point. Scendiamo per il sentiero nel canyon ed è davvero una passeggiata stupenda, vista soprattutto la temperatura gradevolissima. Verso le 11.00 torniamo al camper e ci spostiamo al paese dove facciamo qualche foto al villaggio western ricostruito (solo un paio di negozi ma sono carini, c'è anche una piccola prigione dove ci si può entrare e fotografare). C'è anche una lavanderia a gettoni quindi mentre pranziamo facciamo il bucato. Ripartiamo verso la nostra prossima tappa. Visto che salteremo il Capital Reef oggi abbiamo più di 400 km da fare. Ci fermiamo nuovamente nel caldo infernale di Page a ricomprare un paio di cose al supermercato visto che



è di strada, e ripartiamo con l'aria condizionata a palla in cabina per dare un po' di fresco anche dietro. Maciniamo ancora altri km e arriviamo alla Monument Valley proprio mentre il sole sta tramontando. Scendiamo e facciamo un po' di foto. La luce è meravigliosa e le foto vengono bellissime. Il visitor center è chiuso e la sosta notturna è consentita solo nel camping dove si pagano 48 \$ senza né luce né acqua. Ci sembra un furto. Inoltre, qua, oltre alla vista che ci siamo goduti stasera, c'è solo da prendere le Jeep e fare un giro intorno a questi "monumenti". Decidiamo quindi di non fermarci e ripartire per la prossima tappa. Un po' mi dispiace perché ci siamo fermati davvero poco, ma abbiamo diversi km da fare e preferiamo continuare. Per stasera comunque ci fermiamo al paese vicino, Kayenta, e dormiamo nel parcheggio di un tranquillo centro commerciale. Per fortuna c'è un po' di vento e si dorme bene.

19 Agosto - Mercoledì - Giorno 13

Monument Valley - Mesa Verde National Park - MI giornata 176 - Mi totali 2.116

Sveglia, colazione e partenza. Maciniamo ancora un po' di km e verso l'ora di pranzo siamo a Mesa Verde. Ci fermiamo al visitor center e prenotiamo due visite, una per oggi pomeriggio alle 16.00 a Balcony House e una per domani mattina alle 10.00 a Cliff Palace. Questo parco è molto grande. Il campeggio e il visitor center sono all'ingresso ma per fare le visite bisogna viaggiare per circa un'ora. Non si può stare la notte vicino ai siti da visitare. Ci dicono che non ci sono problemi con il camping che ha sempre posto quindi pranziamo e andiamo subito al sito della visita di oggi. Alle 16.00 in punto la ranger inizia la visita che è molto corta (dura un'ora di cui quasi $\frac{3}{4}$ fermi ad ascoltare lei che parla) ma molto emozionante. Questo posto è davvero bellissimo e unico: sono le costruzioni umane più antiche degli USA. Risalgono più o meno all'anno 1.000 e non c'è niente di simile in tutto il continente. Qua, il "Pueblo Ancestral" ha costruito delle case a mattoni nelle nicchie a strapiombo sul canyon.

Davvero stupendi. Per raggiungerle si fa una bella discesa, alcuni scalini e poi si risale con una scala di legno a pioli poggiata sulla parete rocciosa e lunga circa 10 mt. Poi si entra in cunicoli nella roccia e anche in un passaggio alto 50 cm nel quale si va a

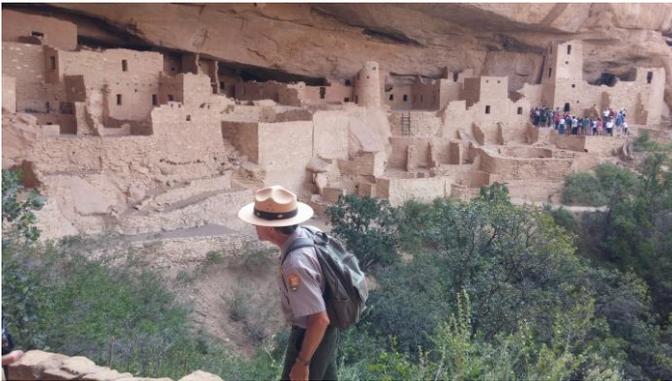


4 zampe. Si esce con altre scale a pioli. Alla fine eravamo tutti molto emozionati per l'"avventura" appena fatta!! Finito il giro, decidiamo di andare in campeggio per goderci un po' di relax. Arrivati al campeggio del parco però ci dicono che hanno esaurito i posti con elettricità e acqua ma che se vogliamo c'è un camping proprio fuori dal parco, a fianco della highway. Decidiamo di andare lì ed è stata una buona scelta. Campeggio con piscina e minigolf. Francy vuol subito andare al minigolf mentre la piscina non è invitante vista la temperatura che è piuttosto fresca. Noi ci rilassiamo e prepariamo cena. Mangiamo e ci godiamo questo bel fresco e questa pace incredibile. In tutte le soste che abbiamo fatto infatti, la cosa più incredibile è il buio e il silenzio. Si vedono tutte le stelle con una chiarezza impressionante (anche la via lattea è luminosissima!!) e la notte è buio pesto e silenzio totale. Bellissimo!

20 Agosto - Giovedì - Giorno 14

Mesa Verde - Albuquerque - MI giornata 312 - Mi totali 2.428

Svegliati e spostati al parcheggio di Cliff Palace. Svegliati anche i ragazzi, fatta colazione e pronti per la visita delle 10.00. Il sito di ieri era bellissimo ma era la casa di una singola famiglia. Questo invece è un piccolo villaggio, stupendo!! Il percorso è



meno avventuroso (scale più corte e niente cunicoli) ma davvero impressionante e la nostra guida (un ranger bicentenario) spiega un sacco di cose interessanti. Purtroppo per chi non parla inglese è tutto un po' noioso perché circa $\frac{3}{4}$ di ogni visita sono dedicati alle spiegazioni.

Finita la visita, andiamo al museo che è molto interessante e poi a visitare l'altro sito proprio dietro il museo che si visita senza guida. Molto bello davvero anche questo che è un altro piccolo villaggio dove hanno deciso di ricostruire anche i soffitti crollati con le tecniche del tempo per far capire meglio come era realmente il posto. Si può anche scendere dentro una di queste abitazioni. Bello!

Pranziamo e poi usciamo dal parco veramente soddisfatti e affascinati da questo posto unico. Facciamo gli ultimi km verso la fine del viaggio in camper, ma per fortuna, non del nostro viaggio! Arriviamo ad Albuquerque e diamo un'occhiata al luogo dove dovremo lasciare il camper domani mattina. Una volta individuato il posto, ci dirigiamo ad un'area camper poco lontana dove passiamo la notte.

21 Agosto - Venerdì - Giorno 15

Albuquerque - Roswell - MI giornata 208 - Mi totali 2.636

Mattina dedicata alle pulizie e a rifare tutti i bagagli. Che tristezza dover lasciare il camper! Era davvero comodo. Vabbè. Lo restituiamo e la tizia, un'imbranata oltre ogni limite, non controlla niente (avevamo letto che a volte addebitano anche graffietti invisibili) e si scorda anche di addebitarci il propano che non abbiamo riempito. Glielo diciamo ma lei non sa come fare orma che ha fatto il totale quindi ci dice che ce lo regala. Una volta usciti ci rendiamo conto che non ci ha fatto pagare neanche i km in più rispetto a quelli prepagati... Si è ricordata solo le due ore di generatore (7\$ spesi benissimo!!!!). Lasciamo tutti qua e con un taxi andiamo a prendere la macchina. Non avevano quella per la quale abbiamo pagato quindi ci danno un Gippone di categoria superiore allo stesso prezzo!! Bello!! Siamo un po' preoccupati per i bagagli ma alla fine ci sta tutto e partiamo! Ci accorgiamo subito che ci hanno fregato sulla benzina, peccato che ce ne siamo accorti solo dopo essere partiti. Il serbatoio infatti è a metà mentre a noi ci hanno addebitato un pieno. EVVABBE'!!! Dopo un'oretta ci fermiamo per il pranzo a un Kentucky Fried Chicken con Taco Bell



incorporato e con 33\$ mangiamo tutti e 6 fino a schiantare. I ragazzi prendono pepite di pollo, noi invece ci buttiamo sul menù messicano con 3 panini ciascuno più la bibitona. Tutto buonissimo e facciamo anche fatica a finirlo. Ripartiamo e ovviamente Enry non fa benzina (questo è uno dei motivi principali di arrabbiatura durante i nostri viaggi... lui non si preoccupa mai di fare benzina rischiando spesso di rimanere a secco nei posti meno opportuni!) e questa volta la nostra fortuna di viaggiatori ha un bel daffare. Attraversiamo infatti un tratto di km e km in mezzo al deserto senza nessun tipo di costruzione umana. Facciamo gli ultimi km a velocità ridotta e spengendo pure il condizionatore... un caldo pazzesco e un'arrabbiatura ancora più grande. Mi sono raccomandata un miliardo di volte durante questo viaggio di non partire mai con il serbatoio sotto la metà ma niente... Vabbè... non si sa come ma riusciamo ad arrivare a Roswell, mettiamo benzina e andiamo all'hotel prenotato ieri sera su internet. Un Budgett Inn. La camera è grande (qua usano i due letti matrimoniali e quindi per noi 4 è perfetta) pulita, il wifii funziona bene e il bagno è bello grande. Facciamo una doccia per riprenderci dal caldo patito ed usciamo. Purtroppo scopriamo che alle 17.00 chiude sia il visitor center che il museo quindi ci resta ben poco da fare. Entriamo in un paio di negozietti deprimenti, andiamo a comprare un paio di cose per cena e torniamo in camera. Dopo il messicano del pranzo ci gustiamo una bella insalata fresca e uno yogurt gigante con frutta e cereali. I ragazzi invece scoprono i lunch box e ne rimangono affascinati: sono scatolette in cartone che si aprono e che contengono un panino (o una pizzetta o altre cose come piatto principale) più delle patatine di contorno + la bibita + un cioccolatino come dolcetto. Il tutto per circa 3 \$. Altre doccione calde e notte al fresco con l'aria condizionata. Mentre ci godiamo il frescolino non rimpiangiamo il camper... il pensiero di non avere l'aria condizionata con questo caldo pazzesco ci fa rivalutare la nostra decisione di non fare questa parte del viaggio in camper!!

22 Agosto - Sabato - Giorno 16

Roswell - San Antonio - MI giornata 534 - Mi totali 3.170

Che bella nottata. Dormito come sassi nonostante il rumore dell'aria condizionata che attaccava e staccava. Andiamo alla reception per prendere il caffè e altre cose per la colazione. Non c'è una stanza per la colazione quindi ci portiamo tutto in camera e mangiamo qua. Non c'è niente di buono.. menomale abbiamo tenuto i cereali che avevano scelto i ragazzi in camper così almeno loro non si lamentano. Noi ci accontentiamo di un paio di merendine confezionate che scaldiamo al microonde per renderle più commestibili. Per fortuna il caffè non è male. Ricarichiamo tutto in macchina e andiamo al museo che apre alle 9.00. Aspettiamo l'apertura ed entriamo. Niente di speciale ma dovevamo farlo. Di questo paese posso dire che la desolazione e l'abbandono regnano sovrane. Mette un po' di tristezza. Comunque ci piaceva l'idea di essere nel paese



dove sono sbarcati gli alieni! Non abbiamo fatto avvistamenti quindi ripartiamo per la scarpinata di oggi. Dobbiamo infatti arrivare a Houston entro domani sera e oggi e domani, dovremo viaggiare praticamente tutto il giorno. Partiamo con il pieno e ci godiamo la vista dei primi pozzi di petrolio lungo la strada per il Texas! Per pranzo ci fermiamo a Pecos, un paesino lungo la strada e andiamo in un locale con cucina messicana fuori dal quale ci sono un sacco di auto. Da Alfredo's. Scelta azzeccatissima. Freddo a parte



(sono dovuta uscire in macchina a prendere una felpa) la cameriera era gentilissima, ci ha consigliato ottimi piatti, abbiamo speso poco e ci ha anche regalato il dolce. Il tutto in un ambiente davvero carino e caratteristico. Questo è stato in assoluto il pasto più piacevole del viaggio! Ripartiamo soddisfati e ci fermiamo solo verso l'ora di merenda a sgranchirci un po' le gambe e ad approfittare di un wifii per prenotare un hotel per stasera a San Antonio. Arriviamo che sono già le 23. E' un motel super 8 nella zona aeroporto e a parte la solita rumorosa aria condizionata (alla quale comunque dopo un po' si fa l'abitudine) era un bel posto con i soliti letti grandi, docce belle calde, wifii e parcheggio gratis.



23 Agosto - Domenica - Giorno 17

San Antonio - Houston - MI giornata 302 - Mi totali 3.472

Dopo un bellissimo sonno al fresco (qua fuori l'aria è incredibilmente irrespirabile ad ogni ora del giorno e della notte) e una bella colazione abbondante (hanno la piastra per cuocersi i waffle caldi al momento), ripartiamo. Per pranzo usciamo a Katy dove pranziamo al Roadhouse Steckhouse, la nostra buonissima bistecca texana! Il locale è veramente bellissimo e molto caratteristico, i camerieri molto gentili e la bistecca ottima. Assaggiamo anche le costole al Barbeque "che si staccano dalle ossa". Buoneeeeeee. Ripartiamo belli felici anche oggi e nel pomeriggio arriviamo all'hotel super 8 (prenotato stamani visto che ci siamo trovati così bene) di Houston, proprio accanto alla Nasa. La camera è bellissima e spaziosa. Ci sistemiamo e usciamo per arrivare finalmente a vedere il Golfo del Messico. L'aria è irrespirabile, il caldo è veramente incredibile. Come si fa a stare fuori con queste temperature!?!?! Arriviamo fino a Galverston e scendiamo in



spiaggia vicino al pier del luna park. L'acqua è marrone e calda, non è per niente invitante ma ce lo immaginavamo visto che non siamo né in mare aperto (sempre dentro la baia di Houston) né tanto meno in un posto lontano dalla città. Vabbè... ci accontentiamo di essere arrivati fino qua ed aver fatto una specie di coast to coast ridotto! Francy ovviamente fa il bagno, non servono neanche gli asciugamani, basta uscire 5 minuti e sei completamente asciutto. Facciamo una passeggiata sulla sabbia dura e se rimaniamo abbastanza vicini all'acqua si riesce a respirare, ma basta allontanarci pochi metri che l'aria è di nuovo irrespirabile. Ma come si fa a vivere in un posto così caldo?!?!? Ci fermiamo a un Taco Bell lungo la strada dove ceniamo con un economicissimo messicano e qualche pepita di pollo per i bimbi. (Taco Bell e Kentucky Fried Chicken sono quasi sempre insieme qua). Torniamo in camera a goderci la serata nel frescolino del condizionatore.



24 Agosto - Domenica - Giorno 18

Houston - MI giornata 11 - Mi totali 3.483

Bellissima notte (ormai siamo abituati al condizionatore...) e ottima colazione. Un cameriere (in realtà è il portiere che fa anche un po' di pulizia dei tavoli) ci dice anche che i waffle che ci stiamo cuocendo hanno la forma del Texas, in effetti ci sembravano



di forma un po' strana... Compriamo i biglietti per la Nasa in Hotel a prezzo scontato e partiamo. In 10 minuti siamo alla Nasa. Siamo i primi ad arrivare manca ancora un quarto d'ora all'apertura e già si muore dal caldo. Decidiamo di fare subito il giro esterno con il bus che dura circa 2 ore e che sicuramente è impossibile da fare più tardi durante la giornata. Che emozione!! La guida ci dice subito "this is not a park, this is THE real thing!" (questo non è un parco, è quella vera!!) e in effetti il giro è incredibile, non pensavamo davvero che fosse così bello. Intanto entri subito nel villaggio della Nasa, dove scienziati da tutto il mondo vivono, lavorano e studiano. La prima tappa è nel centro di comando delle missioni spaziali. Ci fanno sedere sulle

poltrone della Vips Room, la sala dietro il vetro della sala di comando, dove sedevano i familiari degli astronauti in missioni e le autorità che assistevano ai lanci spaziali. Ci spiegano che fino al 1992 questa sala era operativa poi è stata spostata al piano inferiore e hanno quindi deciso di togliere tutti i nuovi macchinari e rimettere quelli originali del 1065, ai tempi della prima missione spaziale diretta da questa base. Sembra di essere dentro un film, proprio gli stessi ambienti esatti di tutti i film spaziali americani!

Dopo si riparte e ti fanno visitare gli hangar dove vengono addestrati gli astronauti prima di ogni missione e dove vengono testati i nuovi macchinari. Un hangar enorme che si vede da un passaggio in alto con una parete a vetri. Impossibile descrivere l'emozione di essere qua. Per finire poi si entra anche nell'hangar dove è conservata una copia reale di uno dei primi missili lanciati nello spazio. Impressionante!! Enorme! Torniamo dentro il museo felicissimi, non ci sono davvero parole per descrivere quanto sia stato tutto emozionante. Il museo in se stesso poi non è niente di speciale a parte un paio di filmati bellissimi e un'area giochi dalla quale è praticamente impossibile venir via (e non solo per i bambini). Come ormai



abbiamo imparato, l'aria condizionata è altissima e verso l'ora di pranzo dobbiamo uscire a prendere qualche felpa perché è impossibile star qua a questo freddo polare in maglietta. Mangiamo al ristorante del museo e compriamo anche il bicchierone con la cannuccia forma di astronauta che può essere riempito per tutto il giorno. Passiamo il pomeriggio tra giochi, sfide e video, tocchiamo un pezzo di roccia lunare e compriamo qualche



souvenir (come resitere?). Alle 18.00 ci cacciano praticamente via con enorme dispiacere di Francesco che stava cercando un modo per poter passare qua la notte. Facciamo un giro in macchina e troviamo un centro commerciale dove comprare qualcosa da scaldare in camera (c'è il microonde e il bollitore) per la cena dei bimbi che vogliono godersi la tranquillità e il fresco della camera di albergo mentre noi abbiamo voglia di un messicano e quindi usciamo a cena. Grosso errore. Fino ad oggi non avevamo mai mangiato in ristorante a cena, è tutto buono ma pesante e quindi, per compensare il pranzo ci facevamo sempre un insalatina o qualcosa di leggero in hotel. Stasera, probabilmente ancora sotto l'effetto delle emozioni di oggi, abbiamo voluto esagerare e infatti la nottata non è stata delle migliori. Ci sta bene!

25 Agosto - Martedì - Giorno 19

Houston - New Orleans - MI giornata 358 - Mi totali 3.871

Dopo una nottatina poco tranquilla, con il messicano che saltellava nello stomaco per tutta la notte, facciamo colazione e partiamo. Viaggiamo tutta la mattina e per pranzo ci fermiamo in un paesino sperduto dove facciamo la nostra conoscenza con la cucina cajun della Louisiana. Ordiniamo un piatto per uno, tra cui dell'alligatore e quando ce li portano scopriamo che la cucina cajun... è frittata!!! Mamma mia... non ce la facciamo a finire questi piatti esagerati e super fritti. Usciamo non troppo felici e ripartiamo. Verso le 18,30 arriviamo a New Orleans, nell'appartamento prenotato tramite Airbnb. Ma è una casa enorme!!!! I proprietari sono in ferie in Thailandia e ci hanno lasciato la chiave sotto il tappetino. Abbiamo la villetta tutta per noi, con giardino e parcheggio privato. Ci sono 3 camere da letto, la cucina super attrezzata, la lavanderia la sala da pranzo e anche il salotto!! Wow... che bellezza! Ovviamente anche l'aria condizionata che non manca mai (anche se con nostro immenso sollievo scopriamo che la temperatura è più fresca, non come a Houston) e il wifii gratuito. E pe nsare che abbiamo speso meno che per una camera di hotel...Compriamo qualcosa in un vicino supermercato e ceniamo leggeri visto che il fritto di oggi non ne vuol sapere di andarsene. Ci godiamo la bella casa e passiamo la serata in totale relax sorseggiando il vino che la padrona di casa ci fa trovare come omaggio di benvenuto.

26 Agosto - Mercoledì - Giorno 20

New Orleans - MI giornata 25 - Mi totali 3.896

Che notte stupenda!! Ieri sera ho mandato una mail alla proprietaria per avvisarla che siamo arrivati e che la sua casa è



splendida. Stamani mi risponde ringraziandomi e dicendomi che il frigo è pieno di bibite che possiamo bere e nel freezer ci sono anche le cose per la colazione. Non vogliamo approfittare troppo, e utilizziamo le cose che ci siamo comprati ieri. Dopo colazione usciamo e ci spostiamo al parcheggio del museo del parco (la casa infatti è proprio vicina al parco della città) da dove prendiamo il tradizionale tram con sedili in legno che per 3\$ a testa possiamo utilizzare illimitatamente per tutto il giorno. Andiamo in centro e subito prenotiamo la visita per domani mattina alla palude per vedere gli alligatori. Poi girelliamo per la città. Troviamo il centro informazioni turistiche nella piazza principale dove un signore entusiasta e

loquace ci da tante di quelle informazioni che quando usciamo non ci capiamo più niente! Andiamo verso il mercato coperto dove assaggiamo un Po-Boy (sarebbe una baguette ripiena) con il granchio dal guscio morbido fritto. E' una specialità del posto, li pescano nel lago qua sopra. Sono abbastanza costosi (in tutti i locali o anche solo take away, questi panini non costano mai meno di 15\$ ma dobbiamo provare anche questi... e in effetti sono davvero buoni. Per fortuna sono impanati, perché sono proprio fritti tutti interi e la panatura impedisce di vedere troppi dettagli che forse non avremmo apprezzato particolarmente.... Facciamo un giro per il mercato e Francy subito inizia a saltellare quando vede delle piccole teste di alligatore imbalsamate. Sono vere e lui le DEVE avere!! Costano solo 9\$ e quindi gliela concediamo (ne prendiamo anche una per il cuginetto a casa) anche se dopo ci viene in mente che potremmo avere problemi con la dogana.



Boh... vedremo, speriamo non ci facciano la multa, se li vendono ovunque dovrebbero anche essere legali, no? Non siamo mica in un paese del terzo mondo qua! Giriamo tutto il giorno ammirando la bellezza delle stradine e verso l'ora di cena torniamo all'appartamento dove ceniamo e scopriamo che in questi giorni ricorrono proprio i 10 anni dall'uragano Katrina che ha allagato l'80% della città e ne ha distrutta una grossa parte. Troviamo anche foto dell'appartamento nel quale siamo noi è che è stato sommerso da un paio di metri d'acqua...



Dopo cena sono tutti stanchi quindi io e Enry decidiamo di uscire da soli per goderci la New Orleans by night. Parcheggiamo nei parcheggi gratuiti vicini al centro, prendiamo il tram e scendiamo a Bourbon Street. Che spettacolo!! Tutta illuminata, con

decine e decine di locali che fanno musica dal vivo. E' bellissimo! Giriamo affascinati e raccogliamo anche una collanina che gettano dai balconi dei locali sulla strada, da quelli degli hotel e da quelli di qualche bordello! Tutti hanno in mano bicchieroni in plastica con granite alcoliche e scopriamo che quella caratteristica è la "bomba a mano" (hand granade) un bicchiere giallo fosforescente con il fondo a forma di bomba a mano e il collo lungo. Ti ci mettono questo buonissimo cocktail esotico ghiacciato (tipo granita soffice) con una piccola bomba a mano in plastica poggiata in cima e una cannuccia lunga per berlo. E' tanto!!! Enry non beve e io ne riesco a bere solo la metà. Smetto perché ho paura di sentirmi male, è molto alcolico!! Torniamo a casa felici, dobbiamo assolutamente tornarci domani sera a far vedere questo posto agli altri, è tutta un'altra New Orleans!!

27 Agosto - Giovedì - Giorno 21

New Orleans - MI giornata 59 - Mi totali 3.955

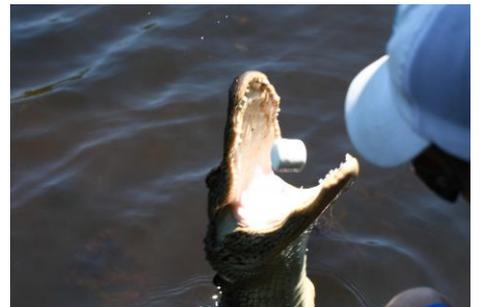
Stamani Francesco non ha fatto storie per svegliarsi! Colazione veloce e poi andiamo all'appuntamento con la barca che ci porterà negli Swamps (la palude) a vedere gli alligatori. Alle 10.00 parte il giro che dura quasi 2 ore. E' stato davvero bello, la barca in alcuni punti va velocissima e il venticello fresco ci fa stare proprio bene. Poi si ferma nella palude e la nostra guida ci spiega che gli alligatori, a differenza dei coccodrilli, non sono aggressivi verso l'uomo ma molto timidi e paurosi. Morderebbero solo per difesa nel caso gli andassimo a finire addosso ma non attaccherebbero mai un uomo. Non abbiamo comunque nessuna intenzione di farci un bagnetto... Ieri tra l'altro è iniziata la stagione della caccia che durerà un mese e ci spiega come funziona la caccia e come lui ogni giorno faccia il giro a controllare se hanno pescato



qualcuno dei "suoi" coccodrilli ai quali è affezionato e che nutre abbondantemente prima dell'inizio della caccia in modo che non vadano a prendere le esche. Poi ci dice che gli alligatori sono golosi di marshmallows e ce lo dimostra offrendoli ai suoi amici che sono accorsi intorno alla barca appena si è avvicinato. Ci porta in diversi punti presentandoceli ad uno ad uno. E' davvero carino e l'esperienza bellissima. Bellissimi sono anche i fiori che crescono sull'acqua e gli alberi stupendi tra i quali nuotano i coccodrilli e fanno le uova delle chioccioline giganti. E' proprio un bel giro e scendiamo belli felici ed emozionati! Pranziamo ad un taco bell lì vicino e poi torniamo in casa per un po' di riposo visto che stasera hanno deciso di uscire tutti a patto che li facciamo un po' riposare oggi. Ci riposiamo volentieri anche noi, le ferie stanno per finire e cominciamo a sentire tutti la stanchezza. Usciamo verso fine pomeriggio e decidiamo di cenare in centro. Pessima scelta perché ormai è appurato che non ci piace la cucina creola e che i locali sono tutti molto costosi. Andiamo in una birreria che ci aveva consigliato il tizio dell'ufficio informazioni ed assaggiamo un altro piatto tradizionale di queste parti la Jambalaya. Un piatto di pasta con un mix incredibile di carne e pesce. Ci saranno state una decina di carni diverse fritte e rifritte nell'olio e nel loro grasso. E' buono ma mooolto pensante e mooolto costoso (24\$ un piatto!!). Vabbè... dopo cena



torniamo su Bourbon Street e Francesco fa incetta di collanine lanciate. Quando torniamo alla macchina siamo dei perfetti turisti di New Orleans, con almeno 5 o 6 collanine ciascuno! Torniamo stanchi e divertiti all'appartamento e ce ne andiamo subito a nanna.



torniamo su Bourbon Street e Francesco fa incetta di collanine lanciate. Quando torniamo alla macchina siamo dei perfetti turisti di New Orleans, con almeno 5 o 6 collanine ciascuno! Torniamo stanchi e divertiti all'appartamento e ce ne andiamo subito a nanna.

28 Agosto - Venerdì - Giorno 22

New Orleans - Dallas - MI giornata 561 - Mi totali 4.516

Stamani sveglia alle 6.00, colazione veloce, caricate valige e prima delle 7.00 siamo già per strada. Dobbiamo fare infatti circa 800 km per essere stasera a Dallas da dove domani riprenderemo il volo per tornare a casa. Ci fermiamo verso le 9.00 per una seconda colazione e verso le 12.30 per un pranzo a un Burger King. Alle 17.10 siamo già in Hotel dove i ragazzi approfittano della piscina coperta mentre noi ci riposiamo. Ceniamo in fast food e tutti a nanna.

29 Agosto - Sabato - Giorno 23

Dallas - MI giornata 33 - Mi totali 4.549 - KM TOTALI VIAGGIO 7.272

Ci svegliamo tutti un po' tristi... questa meravigliosa avventura sta finendo e, anche se siamo un po' stanchi, sappiamo anche che è stato un viaggio unico e irripetibile. Tantissime emozioni che non proveremo mai più, neanche se un giorno torneremo in questi

posti: la prima volta lascia dentro qualcosa di unico e speciale!

In pochi km arriviamo in aeroporto dove lasciamo la macchina e andiamo al terminal delle partenze. Il volo parte in orario, arriviamo a Madrid e da lì torniamo in Italia. In aeroporto il cane impazzisce quando ci vede e siamo tutti felici di essere a casa.

CONSIDERAZIONI FINALI

Hotel e appartamenti

Abbiamo prenotato prima di partire solo gli appartamenti di New York e New Orleans tramite airbnb. Abbiamo speso davvero poco considerando che siamo in 6 e ci siamo trovati benissimo.

Poi non abbiamo prenotato altro. Gli hotel li prenotavamo tramite il sito Venere.com durante la giornata, in modo da essere sicuri che saremmo arrivati per la notte in un determinato posto e non essere vincolati negli spostamenti da prenotazioni fatte prima. Abbiamo sempre trovato ottime tariffe e belle camere.

Come media per una camera doppia (con 2 letti matrimoniali) e colazione abbiamo sempre speso sui 50 \$ a camera. Non si pagano supplementi se si occupa la camera in 4 (2 adulti e due bambini di cui uno di 16 anni).

Camper

Eravamo un po' preoccupati da consigli ricevuti su vari siti prima della partenza da persone che probabilmente non sanno neanche quante ruote ha un camper. Non abbiamo mai prenotato niente e non abbiamo mai avuto problemi per la sosta libera in zone tranquille e senza nessun problema.

Nei parchi, se il campeggio è completo, c'è comunque la possibilità di dormire in appositi parcheggi all'interno o subito all'esterno del parco. I rangers sono gentilissimi. Il camper service gratuito e disponibile ovunque.

Ottima comunque la scelta di non tenerlo nella parte di viaggio in Texas. Qua il caldo è incredibile e sicuramente non avremmo dormito molto bene. Inoltre il "one way" è molto costoso se si attraversano molti stati. Come abbiamo fatto noi invece, abbiamo speso una cifra ragionevole sia per il camper che per l'auto (in pratica abbiamo pagato il noleggio auto solo con la differenza che avremmo pagato con il one way del camper fino a Dallas). Da non sottovalutare inoltre la possibilità di cucinarsi ogni giorno almeno una colazione e una cena sana e leggera, evitando i piatti ipercalorici serviti nei ristoranti.

Sono enormi ma le strade anche di più! Scordatevi paesini e manovre azzardate, negli States è tutto grande e questi bestioni si guidano come una piccola utilitaria qua da noi!

Polizia

Anche qua avevamo avuto un po' di terrorismo prima della partenza. Forse siamo stati fortunati o forse mio marito, nonostante non metta benzina, è molto prudente alla guida e non supera mai i limiti di velocità, fatto sta che gli unici incontri con le forze dell'ordine sono stati per foto ricordo e informazioni varie lungo la strada. Sono stati tutti di una gentilezza disarmante!

Cibo

Qua ce ne sarebbe da parlare. Intanto abbiamo potuto verificare con i nostri occhi il problema dell'obesità che c'è negli USA. Persone che usano addirittura la sedia a rotelle elettrica che parcheggiano fuori dal supermercato perché non ce la fanno a camminare per più di qualche passo da quanto sono grasse. Persone di tutte le età dal peso impensabile... E abbiamo capito in fretta anche il motivo: un piatto pronto da scaldare al microonde costa circa 1\$. Nei supermercati le confezioni XXL di schifezze di ogni genere impazzano (vendono i gelati nei secchi da imbianchino!!!) a prezzi ridicoli. Nei fast food le bibite sono dolcissime e c'è sempre la possibilità di ricaricare tutte le volte che vuoi gratuitamente. In compenso un cesto di insalata costa sui 2\$. Frutta e verdura sono vendute al pezzo e hanno prezzi esorbitanti. Insomma, un pasto sano costa un patrimonio, una schifezza ipercalorica costa una sciocchezza. Siamo sopravvissuti soprattutto grazie al camper e alle belle (e costose) insalate che ci preparavamo ogni giorno. E ottimi piatti di pasta, sempre cucinati in camper!

Le torte sono spettacolari, superdolci e supercolorate. Io sono golosissima ma dopo un po' il troppo zucchero ha iniziato a sdubbiare anche me.

